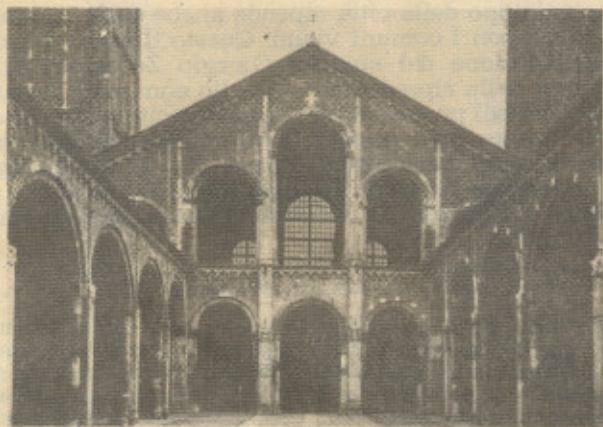


BASILICHE

Quei tesori dell'arte sacra



di Stefano Zurlo

Milano, si sa, è una città dalla storia ricca e gloriosa. Oggi però, questo passato è caduto nel dimenticatoio: raramente i milanesi varcano la soglia di numerose chiese annidate nel cuore della metropoli. Ci si limita all'ennesima, dotta disquisizione sui lunghissimi restauri del Duomo, si ha memoria di Sant'Ambrogio, l'amico frettoloso è subito dirottato al Cenacolo o a Brera. Se poi l'amico avesse più tempo e voglia sarebbero guai grossi.

Milano racchiude tesori d'arte incommensurabili: gli affreschi del Foppa, nella chiesa di Sant'Eustorgio, sono un capolavoro assoluto, oltrechè tipicamente lombardo, della pittura italiana del '400, così come l'anonimo, mirabile ciclo tardo trecentesco dell'Abbazia di Viboldone. Pochi conoscono altresì la storia di S. Simpliciano, la chiesa legata al ricordo della battaglia di Legnano vinta, secondo la leggenda, per il miracoloso intervento dei tre Santi martiri dell'Anaunia, qui sepolti...

Dunque Milano val bene un week-end: tra le varie possibilità escursionistiche segnaliamo il collaudato e ambizioso programma di visite guidate "Conoscere Milano 1986", realizzato da un'équipe di giovani studiosi del Centro Culturale San Carlo. Naturalmente la prima visita, oggi e domani con inizio alle ore 15, è dedicata a Sant'Ambrogio, la Basilica Martyrum da sedici secoli al centro della storia della città. A febbraio sarà la volta di Sant'Eustorgio e così di seguito fino a giugno — le visite si svolgeranno prevalentemente il secondo sabato del mese con replica la domenica seguente —. L'itinerario delineato dai relatori scava nel cuore della Milano medievale.

"Non si può cogliere la bellezza se non nel fondamento che la origina", affermava S. Agostino; una sfida che il S. Carlo ha fatto propria nel tentativo di svelare, di volta in volta, un pezzetto del mistero cristiano, matrice e scintilla da cui si è originata e rinnovata continuamente gran parte della nostra storia e sensibilità culturale.

Così il titolo della visita a S. Ambrogio è: "Il vescovo, i martiri e la città". Per riannodare le fila di questa complessa tematica e andare incontro al volto santo e eroico della città, la "meditazione" sarà scandita dalla lettura di brani di Sant'Ambrogio e T. Eliot e dall'ascolto di musiche tratte da *Christe Redemptor* e *Victimae Pascali*.

Iter analogo a Sant'Eustorgio, a tema "Morte e resurrezione di Cristo", a Viboldone "Storia della vita di Cristo", a San Simpliciano "Maria e la Chiesa", e a San Marco ove le dolenti note del Laudario di Cortona e di Allegri e letture da San Bernado, Abelardo e Wojtyla ci riconduranno tra "I maestri agostiniani, arte e cultura tra il XIII e il XV secolo".

Novalesa, Sagra di S. Michele, Sant'Antonio Ranverso: una gita lungo "Le vie dei pellegrini", concluderà il 15 giugno il ciclo.

Le iscrizioni si ricevono presso il Centro Culturale S. Carlo entro il venerdì della settimana precedente la data delle singole visite.